Martedì 24 ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno X - N. 6

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: *Via Prefettura, N. 6*

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Uno sguardo all'antimilitarismo

Per ricercare ed elencare criticamente tutte le cause del antimilitarismo sarebbe necessario lungo e paziente studio; nè soddisferebbe alla trattazione la brevità di un articolo da giornale.

Tuttavia le cause principali risaltano alla mente del più debole osservatore. Nella distruzione successiva dei sentimenti e degli istituti antichi e nella progressiva *formazione di nuovi* indirizzi per il pensiero e l'attività collettiva, la *società* perde continuamente i caratteri del tipo militare e acquista, secondo la distinzione fatta dallo Spencer, i caratteri della società a tipo industriale.

La naturale distinzione indica già la profonda differenza esistente fra i due tipi e la impossibilità che nella seconda forma continui a vivere senza disturbo per gli altri elementi senza il proprio disagio, il massimo istituto dell'altra forma: il militarismo.

La scienza, la quale guida le ribellioni del pensiero e fra poi sentire la propria azione sul meccanismo sociale, ha contribuito poderosamente alla creazione di sempre maggiori difficoltà per lo sviluppo del militarismo.

Essa ha dimostrato che la guerra con le armi, la quale nella età passata è stata *incitamento alle energie* dei popoli, poderoso mezzo di espansione per le civiltà superiori; nella vita presente non può riuscire che dannosa allo sviluppo delle industrie, dei commerci, della scienze, veri mezzi di lotta *tra le nazioni civili*.

Ha dimostrato ancora che mentre nella strage della guerra periscono i migliori, la continuazione *della razza* è affidata ai deboli che rimangono alle *cure pacifiche della patria*, ha dimostrato le alterazioni psicologiche dei militari di professione e la esaltazione omicida di quelli d'occasione; l'abbrutimento degli intelletti; l'abbassamento dell'uomo nella pratica della violenza, agli istituti primordiali ed inferiori.

A quest'opera rivoluzionaria della scienza si aggiunga un altro fatto.

Gli umili che vollero affermare il proprio diritto alla partecipazione del proprio Governo, gli oppressi che manifestarono i primi slanci di libertà, si trovarono sempre a cozzare contro il militarismo. Nè bisogna dimenticare che prima delle altre caddero recise le teste di quei militari che avevano sentito le nuove correnti dello spirito ribelle e avevano *cercato di aiutarle*.

Gli oppressi dal giogo politico e da quello economico hanno compreso che il militarismo è per tradizione storica puntello di ogni tirannia; dalle considerazioni d'indole pratica risaliti a quelle ideali, ereditata dall '89 la filosofia vitale della ribellione, hanno affermato l'immoralità della guerra, la santità dell'amore fraterno senza limitazione di frontiere, libero come l'aria infinita. Ed appunto la nascita di questo antimilitarismo, che risorge nel momento attuale con rinnovata energia, è contemporanea al manifestarsi dei primi movimenti operai, alla creazione dei vasti organismi internazionali di resistenza, allo sfruttamento del capitale, già prima del lavoro e del proletariato, per natura sua propria, internazionale.

Queste poche accennate non sono che cause predisponenti, premesse le quali, riesce più facile osservare le cause prossime, determinanti l'attuale movimento antimilitarista in Francia ed in Italia.

Esiste invero fra le due nazioni una profonda diversità, posta in evidenza da *vari osservatori*, e che è pur bene delucidare. Il militarismo francese merita veramente tale nome: nato dalle grandi monarchie passate, è vecchio, carico di pregiudizi, retrogrado come il clericalismo, con il quale si è volentieri alleato nelle opere più vergognose di tirannia, il processo Dreyfus insegni.

Di militarismo in Italia non si può parlare — così dicono alcuni. Spenti appena gli ultimi canti dell'epopea *nazionale*, l'esercito era formato da elementi giovani di entusiasmi e di idee, per la recente azione di libertà e di risurrezione; non aveva quindi — si afferma — il tempo di essere infetto dai cattivi microbi che pure insidiavano gli eserciti delle altre nazioni.

Ma il popolo italiano, che aveva pur troppo ben triste esempio dalle nazioni *che l'avevano* per tanto tempo oppresso, passato l'entusiasmo per la meravigliosa opera compiuta a Porta Pia, doveva temere che anche il suo esercito cadesse una volta o l'altra in preda alle miserie e agli errori degli altri. E la disfatta d'Africa, la sistematica resistenza opposta dai capi della difesa nazionale alle idee di progresso *e di rinnovamento economico* e morale, la partecipazione funesta delle armi alle contese fra capitale e lavoro, la ingente spesa per il mantenimento di questo gran corpo inattivo e per l'arricchimento dei *fornitori*, la inchiesta ultima sulla marina hanno allenato sempre più il popolo dall'affetto per il suo esercito Una parte sola gli è rimasta attaccata, ma con *gran danno* di quella simpatia che pure poteva av*volgere* idealmente lo strumento della difesa nazionale; cioè la parte dei capitalisti, i quali hanno visto quale presidio fosse per la continuazione del loro sfruttamento l'esistenza dei soldati, che tiravano colpi a mitraglia sulla folla dei cenciosi ribelli.

Quindi si vede con chiarezza come l'antimilitarismo sia andato crescendo.

La *serie lunga e dolorosa* degli eccidi, ha provocato lo sciopero generale del settembre scorso ed ha lasciato un sordo rancore.

La teoria rivoluzionaria ne ha ricevuto una spinta; la propaganda, già prima esistente, è divenuta più intensa, è penetrata con audacia nelle caserme; gli opuscoli ribelli si sono trovati fra le camicie e negli zaini dei soldati.

Ma vi è di più.

Il gabinetto Fortis domandava spese ingenti per nuovi armamenti; quasi illudendosi che l'Italia potesse impegnarsi in una grande politica estera, ma Grammichele, il terremoto delle Calabrie, i fatti quotidiani di miserie pongono a nudo le profonde povertà economiche e sociali.

E il *popolo* che lavora, soffre dinanzi a questi fatti e *comprende* quanto naturale sia il dilemma che la logica medesima impone, e che trovo riassunto in un limpido articolo della *Nuova Antologia*: « O una grande politica a base di armamenti con tutti i pericoli, i sacrifici, le delusioni ch'essa trae seco; o un indirizzo pratico, benefico di governo, sulla base delle riforme economiche sociali » *All'una e all'altra cosa* il bilancio non può provvedere.

Io non credo che vi sia uomo tanto cieco da non intendere l'impossibilità d'impegnarsi in *pazze* imprese belliche, quando ha fame ci consuma in casa: da questo lato la propaganda antimilitarista si svolge da sè e il governo deve intendere questo indirizzo della opinione pubblica.

La propaganda democratica intanto lavora e *giustamente* a diffondere le alte idealità di pace, per il bene di noi e per il bene dei futuri; e prepara i figli del popolo ad entrare nelle caserme agguerriti contro la tentazione di assassinare il fratello proletario, e in quest'opera maggiormente deve esercitare la propria energia.

L'introduzione diretta dei manifesti rivoluzionari nelle *caserme non presenta* i vantaggi voluti dai più avanzati perchè pone a rischio l'impresa; e un tale sistema può essere represso, come lo è stato a Torino e altrove. Ma la educazione morale dei giovani che dovranno partire per il servizio militare presenta tutti i vantaggi e non può essere arrestata da chicchessia. Anzi, anche all'infuori di *ogni istruzione speciale*, l'antimilitarismo si forma nelle coscienze nuove e quindi in tutto l'organismo sociale come nell'organismo animale infetto si producono materiali capaci di neutralizzare l'azione dei veleni microbici.

Nessun gallonato può impedire una tale formazione: è pazza l'illusione di poter assolutamente reprimere i fenomeni della storia. Il movimento attuale è un fenomeno naturale, quando si ponga mente alle cause predisponenti e a quelle determinanti. Bisogna aiutarlo e spingerlo ovvero frenarlo a un certo limite?

Mi sono proposto di essere obbiettivo e di mostrare solo la genesi alla lotta presente e non pronuncio giudizio. Però mi domando se nella Francia e nell'Italia la battaglia iniziata dovesse arrivare alle ultime conseguenze avrebbero poi questi popoli latini la forza di resistere alle reazioni come l'ebbe la Francia rivoluzionaria, che dettati al mondo i diritti dell'uomo resistè al nemico e si pose innanzi a tutte le genti nella marcia verso l'avvenire?

Io l'auguro, per le sante idealità della mia *giovinezza*.

21 ottobre 1905.

Hamm.

Due parole di commento all'articolo di Hamm.

Hamm si domanda se noi dobbiamo aiutare l'attuale movimento antimilitarista, oppure se noi dobbiamo *delimitarlo* entro certi confini.

Una risposta limpida a questo quesito la si trova nell'ordine del giorno Bissolati secondo il quale l'antimilitarismo dei socialisti non è diretto a disorganizzare l'esercito come strumento di difesa nazionale, ma si deve ridurre — a rendere più democratica l'organizzazione militare per prepararci alla nazione armata; — a ridurre le spese militari come quelle che superano la potenzialità economonica del paese e la necessità di difesa; — a non voler che l'esercito sia adoperato nelle repressioni interne.

I socialisti e l'antimilitarismo

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Vittorio Piva circa la propaganda anti*militarista*; sostiene che l'esercito deve riorganizzarsi, non sciogliersi. L'esercito non dev'essere un'arma di classe, ma un presidio della nazione e una difesa alle minaccie che si disegnano all'orizzonte. La politica estera del partito socialista non deve orientarsi nel senso dello Hervé, ma nel senso di raggruppare le nazioni democratiche perchè queste si oppongano alla reazione. Il paese deve avere un presidio armato nutrito di spirito democratico atto a difendere la patria da qualsiasi tentativo di oppresione e tutela.

L'antimilitarismo infantile

Una corrispondenza da Brescia all'*Azione socialista*, a proposito della propaganda antimilitarista affidata alle Avanguardie socialiste, termina così:

« Noi domandiamo se deve esser lecito al partito di lasciare che il delicato e difficile dado della propaganda antimilitarista sia giuocato con tanta imprudenza e insipienza da ragazzi inesperti e irresponsabili e dalle teste matte dei rivoluzionari.

NELLA MAGISTRATURA

Il procuratore presso il Tribunale di Como, Lino Ferriani, fu promosso consigliere alla Cassazione di Roma.

S. M. Siberia non ha dato nulla

E' destituita di ogni fondamento la diceria data da alcuni giornali che le 50 mila lire versate in mano del Re « pro Calabria », da persona che vuol rimanere sconosciuta, siano dello Czar di Russia.

Delossè ha tentato di suicidarsi?

Un giornale del lunedì, che è ieri uscito per la prima volta a Berlino, ha da Parigi la notizia che Delossè avrebbe tentato di suicidarsi.

La notizia va accolta con riserva.

Notizie in fascio

Per cercarvi un'anguilla. — Telefonano da Parigi che un certo Bòme, d'anni 53, celibe, dimorante a Courcelles, dipartimento della Costa d'Oro, venne trovato in casa sua col ventre aperto.

Da alcuni giorni il Bòme dava dei segni di pazzia ed era andato ad avvertire il sindaco del suo paese che aveva intenzione di aprirsi il ventre per cercarvi un'anguilla che vi si era rifugiata. Il coltello fu trovato nel letto del disgraziato, il quale dovrà soccombere alle sue ferite.

Curiosa storia di spiriti folletti. — Il rione Vomero (Napoli) è messo molto in fermento dall'affermazione della signora Massa, vedova, la quale sostiene di essere da qualche giorno vittima degli spiriti che le farebbero i più strani giuochetti consistenti in sparizioni e riapparizioni di vivande dal desco famigliare e dalle dispense, e in scomparse e ricomparse di altri oggetti, tra questi una bambola fu prima trovata rotta e poi risanata. Uno strano spostamento di mobili fu avvertito in questi giorni.

Due suore del vicino convento chiamate in soccorso non sarebbero bastate a far cessare gli scherzi degli spiriti nè è bastata la benedizione *impartita* alla casa dal canonico Castellano con tutte le funzioni rituali.

Alla villa Guerrero, dove abita la vedova Massa con due figliuoletti, accorre continuamente tutto il vicinato e si è anche decisa ad intervenire la pubblica sicurezza.

Uno studente sequestrato dai briganti in Sicilia

Nelle vicinanze di Prizzi (Palermo) sei malviventi sequestrarono lo studente Edoardo Di Martino, mentre faceva una passeggiata in bicicletta. I malviventi hanno chiesto duemila lire per la restituzione del sequestrato. Non si sa dove sia stato nascosto il giovinotto. *Fu arrestato certo* Salvatore Di Cureno *incaricato di ritirare* la somma.

Ferisce mortalmente la moglie, uccide i figli e si suicida

A Cutro Catanzaro un certo Grisi, già impiegato postale, condannato alla reclusione, esplose un colpo di revolver contro la propria moglie *ferendola* gravemente, quindi uccise due figli e poi si suicidò. Si ignorano le cause della tragedia.

Il secondo Congresso radicale

Per cura della Direzione del partito radicale, sono stati raccolti in un elegante volume tutti gli atti stenografici *del secondo Congresso nazionale*, tenutosi a Roma nel giugno scorso.

La pubblicazione val assai più di un qualunque verbale di sedute: è una vera e propria sintesi, polemica, vivace, ordinatissima, del pensiero e del sentimento democratico sulle questioni maggiori del momento storico attuale.

La questione militare, le riforme amministrative ed elettorali, la organizzazione dei partiti, la legislazione sociale *sono* stato argomento di acute e svelte relazioni prima, di ardenti discussioni dopo. E qualcuna, anzi — come ad esempio quelle per la tattica del partito, per la proposta di una inchiesta parlamentare sull'esercito, per l'atteggiamento che la democrazia deve assumere verso il proletariato sindacalista — è stata discussione ricca di cose, di dati, *di fatti*, e che ha *prospettato* nuovi atteggiamenti della coscienza radicale. I vari oratori vi hanno aggiunto del proprio attacchi e difese interessantissime, che tolgono ogni color dottrinario al volume.

Ma, sopratutto, dal complesso di questa pubblicazione, appare evidente il cammino che il pensiero democratico va facendo per le vie aperte della modernità. Gli stessi radicali, da coraggiosi positivisti, accennano alle modificazioni opportune ai programmi legati loro dalla tradizione del partito; essi li rinnovano, anche prima di esigere il rinnovamento degli istituti. E la impressione del lettore è che un nucleo di forze giovani si vada preparando, lungi dalla vita pubblica, mentre questa si smarrisce per gli abusati viottoli di vieti sistemi.

Pertanto è utile che il libro in cui *fu condensato* il pensiero di trecento delegati delle associazioni radicali, esca dall'ombra di una modesta pubblicazione di partito, sia letto, considerato, dibattuto. Non tutto quel che nel congresso si disse e deliberò rappresenta certo l'ultima tappa del radicalismo; non tutto quel che fu argomento di quelli oratori è destinato a restare: ma nel tutto un lievito di buone ed originali iniziative fermenta, ed avrà conseguenze nell'avvenire.

E noi vorremmo che il volume corresse per le mani d'ognuno che s'interessi ai pubblici negozi; ciò servirebbe a precisar molte idee vaghe ed indeterminate sulla politica dei tempi nostri e quella del domani; e servirebbe anche *a dare una risposta a coloro*, i quali, essendo essi stessi gli *empirici*, i semplicisti o gli ignari della varia costituzione dei partiti, di tanto in tanto vi propongono questi originali ed eleganti quesiti: — i radicali? ma dove sono, che cosa fanno, che cosa vogliono? — Il volume degli atti stenografici dà spiegazioni esaurienti in proposito, sebbene per *la limitatissima* misura del tempo non si sia potuto durante il *congresso* dar fondo nemmeno al parziale programma dello stesso.

Ed al lettore, dopo di avere scorso quelle fitte cento pagine, non parrà illegittima la fede che emana dalla sobria prefazione del volume: « Volle la Direzione centrale del Partito Radicale dare alle stampe gli atti stenografici del Secondo Congresso, per dimostrare *con quanta serietà di propositi* e con quale maturità di preparazione la Democrazia radicale italiana alimenti le proprie speranze a migliori ordinamenti civili».

All'Esposizione di Venezia

L'altro ieri dovevasi procedere alla chiusura dell'Esposizione internazionale d'Arte, ma la Giunta, visto che continua l'affluenza dei frequentatori e che continuano pure le vendite, ha deliberato di mantenerla aperta per altre tre settimane.

La cerimonia di chiusura si farà in modo solenne il 12 novembre; probabilmente assisterà ad essa anche il duca degli Abruzzi il quale probabilmente si troverà in quei giorni a Venezia per assistere alla inaugurazione del monumento che sorgerà ai Giardini pubblici alla memoria di Francesco Querini, il suo sventurato compagno di viaggio.

I lavori per la posa del monumento, vennero già iniziati sotto la direzione dell'autore, lo scultore Achille Tamburlini.

edi Note e Notizie in terza pagina

IL TRAMONTO DEI "FESTEGGIAMENTI"

*Il Senato di Genova avendo solen*nemente deliberato di spender cento cinquanta mila lire in « festeggiamenti », il Re — al quale sarebbero stati dedicati — pregò pace a sè e saggezza agli amministratori della Superba: egli vuole che il suo prossimo viaggio serbi il significato di una vera visita alla città del lavoro, ed ha fatto ricordare al Comune genovese non esser questa un'ora gioconda e da feste per la patria. Il Comune — *à tout seigneur, tout honneur* — non ha voluto aver l'aria di speculare sul desiderio regale, ed ha dedicato la somma alla beneficenza. Il Re quindi non vedrà le grandi gale di pennoni di luminarie, di rappresentazioni teatrali; ma per compenso un po' di bene sarà diffuso su chi soffre. Tanto meglio: ci guadagnan tutti. *Ed io* elevo alla *dignità* dell'articolo i significativo episodio, per augurare imminente la fine di tutte le feste cortigianesche, con le quali la immaginazione povera degli ottomila sindaci italiani sogna e sospira di onororare la maestà del Re, in un bel vento di entusiasmo popolare e di prodigalità comunale. Le finanze municipali, come il *Signore sa nei cieli*, sono un po' dovunque mortificate e dimesse; i servizi pubblici si rinnovano a *stento* e migliorano pigramente; ma gli uomini di buona volontà, sulla terra, par che abbiano amnesie ed *oftalmie repentine* ed endemiche, sol che il candido pennacchio della regalità tremoli all'orizzonte: e le stesse implacabili minoranze — oh, le fiere opposizioni nei municipi! — che contendevano ieri *aspramente* lo sperpero del *soldo* e la profusione della lira, in nome del pubblico bene e della integrità dei bilanci, gli stessi uomini dimenticheranno domani il *deficit* annuale gravoso, non vedranno le falle crescenti nella cassa, non udranno l'implorante grido per la diminuzione delle tasse sui consumi, appena si tratti di ricevere il Re, e di consacrare il debito pubblico — di riconoscenza popolare, come si dice, *verso* la Casa — in *un nuovo aggravio* della Cassa.

Ed, ancora, se al sacrificio fossero pari la bellezza e la gioia dei programmi! Ma l'artista non è nato, che sappia liberarci finalmente dei motivi di decorazione, che funestano il nostro spirito e le strade e le piazze e l'estetica, appena la nota fanfara squilli da lontano l'annunzio di *auguste persone*!

E' un morbo del buon gusto.

Traggano gli eminenti amministratori, che dirigono i destini dei Comuni, buon consiglio dal bel gesto — non sia irriverente la definizione — di Vittorio Emanuele, e decidano che in ogni evento il Re sarà ricevuto senza dispendio e senza « festeggiamenti ». *Il primo, migliore risultato* della consuetudine novella sarebbe questo: la maggior frequenza del sovrano nelle singole città e nelle varie regioni. Infatti, poichè egli conosce quanto sa di sale il danaro sperperato in ricevimenti festosi, decise di non visitare che per ragioni d'urgenza le città italiche: disastri, terremoti, epidemie ed esposizioni. E mantiene con fedeltà di re la decisione; quattro quinti del suo popolo non hanno veduto — *ho, con tutti i* giorni! — che sulle monete, e talvolta nell'alto delle sale di pretura, fra una contravvenzione e un'ammenda.

Non è molto. Ed egli, il sovrano saggio, forse ne ha vivo dolore, perchè evidentemente non ama solo nel lutto i cittadini, ed ama moltissimo il paesaggio, ed ha l'anima nomade di un *pastore* — di popoli — *come* direbbe Omero, o di un cosmopolita, come direbbe quel caro signor Bourget. Orbene, se il Re fosse persuaso di non costare un po' di pane ed un po' di vino — un lieve aumento di dazio consumo — al cittadino di Trivella Sottana, con una sua visita, col senso di equità che lo muove, non la rifiu*terebbe ai buoni trivellesi*.

***

I tempi del resto sono refrattari ai grandiosi e costosi festeggiamenti: il *popolo ha aperto un occhio sulle cose* terrene, e non è più disposto a barattar il benessere della casa per il fasto della strada: — onorare i grandi dello Stato è bene, pensa, ma nutrire i figliuoli è meglio. E — comincia ad avere, per altre ragioni, la stessa indifferenza che mostra *il Re*, pei pennoni svolazzanti, pei comitati festaiuoli, pella *coreografia* e *pella scenografia* — tutti cori travestiti, e tutta carta dipinta — dei festeggiamenti, mentre gli si lesinano la luce, le strade, le

scuole, e gli si intimano sfratti spietati per poche lire di tasse non pagate.

Nessuno, per buona educazione, aveva osato intimar la fine alle prodigalità del danaro pubblico, in occasione di ricevimenti aulici; ma poichè il *finitela!* viene dal re, il popolo, senza cessar d'esser cavaliere, può, a sua volta, esigere che davvero si smetta il mal costume di dilapidare in chiassetti e spassetti il danaro della privazione e del sacrificio. Noi proponiamo che i volonterosi di laudi regali e di croci e di inchini e di discorsetti *rococò* e di reverenze strisciate, quando ban da farsi un merito presso il prefetto, si convertano alla filantropia, e segnino la data delle visite regali, con deliberazioni sospensive dei dazi, con munificenze creatrici di una scuola d'arte, con oblazioni personali — personalissime, sopratutto — agli ospedali ed ai ricoveri che ci salvino dal pauperismo ufficiale degli accattoni, bollati ed autorizzati dalla questura. Allora, con legittima fierezza i promotori di feste potranno impennacchiar le loro signore per presentarle in prefettura al Sovrano, potranno infagottarsi nelle *redingotes* nuove, potranno scolpire i loro nomi in calce alle lapidi che ricordino: « Oggi, nella fausta solennità dell'entrata del re Vittorio Emanuele a Trivella Sottana, cittadini benemeriti dedicarono la prodigalità del loro entusiasmo di sudditi, alla educazione, alla coltura, alla salute del popolo ».

Sarà meno brutto di una festa di pennoncini, di musichette, di lampioncini; ma sarà anche più civile.

L'Italia, che seppe le feste mirabili del Rinascimento, che ebbe nelle strade le magnificenze dei dogi, dei Medici, dei papi, non può che essere avvilita nelle grandi sue *ricordanze* dai comitatini festaiuoli, che inaridiscono tutte le sorgenti delle grandi eleganze decorative — oltre quelle dell'erario municipale. — Alle frontiere i cavalieri! alla sbarra i comitati! alla lanterna i cortigiani, che farebbero odiare le regalità a tutti i Carli, a tutti i Luigi, a tutti i Ferdinandi del buon tempo pre-parlamentare! alla gogna tutti gli *sperperatori* dell'altrui!

E non ci sciupino ancora, troppo, i re; e non ci strofinino, ancora, di più, col rovescio della manica, le istituzioni; e non ci ingombrino di continuo le strade con la melensaggine delle loro facce da cerimonia e dei loro cilindri da corteo funebre. Non si accorgono che per chi regna li ha a noia, e non cela più il proprio dispetto, e compie un estremo sforzo di educazione per non significare loro il proprio augusto disprezzo? Mettan giudizio e ci levino l'incomodo.

Che se proprio avessero urgenza e necessità di continuare a scalmanarsi e ad imperversare contro qualcheduno, battano alle porte degli arcivescovadi, traggan fuori nei neri carrozzoni dei quali anche i cavalli paiono impagliati, quelle cose dipinte di viola e di rosso, che sono i principi della più umile e più proletaria religione, e faccian loro la festa e dedichino ai loro altarini i labari svolazzanti, le luminarie policrome; ma ne faccian d'accordo col Capitolo le spese, del proprio. Noi abbiamo bisogno di ridere, finalmente, e la Chiesa, al contrario dei nostri altissimi magistrati, ha bisogno e voglia di essere rimessa a nuovo e di correre il *grand prix* delle onoranze di cartapesta.

Vecchie cose, vecchi metodi, vecchi uomini, festeggiatevi fra di voi, e.... *fichez-nous la paix!* Badate, le parole son mie: il sentimento è del Re.

Cyrus.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 24 ottobre, S. Raffaele arcangelo.

Effemeride storica.

Primo libro stampato in Friuli

24 ottobre 1480 — Scrisse il Joppi (*L'arte della stampa in Friuli*).... « il 24 ottobre 1480, giorno memorabile negli annali della tipografia friulana, usciva alla luce in Cividale il primo libro stampato in Friuli. E' questo: Platyne, de honesta voluptate — et valetudine, ad Amplissimum ac doctissimum D. B. — Roverellam S. Clementis Presbyterum — Cardinalem ».

Nella fine leggesi: Impressum in Civitate — Austriae: impensis et expensis Gerardi de Flandria nono Kalendas novembris MCCCCLXXX.

E' un piccolo libro in quarto, gotico, senza cifre, richiami e segnature, di 88 fogli di testo e quattro per le tavole dei capitoli ed il registro.

Cronaca Provinciale

Ai corrispondenti

Inviamo un ringraziamento ed un saluto cordiale a tutti i corrispondenti che senza attendere nè inviti nè istruzioni da parte nostra, continuano ad inviarci le notizie dai vari centri della Provincia.

Abbiamo disposto perchè tutti ricevano regolarmente **Il Paese** e fra brevissimi giorni invieremo loro la tessera personale.

La Direzione

Pozzuolo, 23 (*vit.*) — **La festa d'ieri alla Scuola d'Agricoltura.** — Il nostro paese era ieri in festa per il 25° anniversario d'insegnamento del prof. Luigi Petri direttore della scuola d'Agricoltura che in breve ci lascierà e dell'abate Collini.

Tutte le case erano imbandierate, furono eretti numerosi archi trionfali coperti di fronde e di edera che davano un gaio aspetto al paese.

Il Comitato dei festeggiamenti era formato di varie persone del paese e presieduto dal sig. Mizzau, il quale al mattino ricevette tutti gli allievi ed ex allievi della scuola per il vermouth di onore.

Parlò il Sindaco che diede il benvenuto agli intervenuti ed agli allievi, il sig. Mizzau aggiunse brevi parole di ringraziamento.

Poscia tutti si recarono in corpore alla scuola d'Agricoltura ricevuti dal cav. Petri e dal prof. Collini, ai quali vennero presentati gli omaggi e le felicitazioni dagli intervenuti.

Nel porgere al prof. Petri un'artistica pergamena incorniciata, pregevolissimo *lavoro del prof. Attilio de Luigi di Gemona* ed un orologio d'oro, il signor Mizzau disse brevi ed appropriate parole.

Così pure al prof. Collini presentandogli un artistico calamaio ed una scatola d'argento. Entrambi i festeggiati risposero commossi.

Un altro dono si ebbe il cav. Petri dal *nob. Ugo Masotti di Tricesimo consistente* in un album di riuscitissime fotografie di Pozzuolo e dintorni.

Nel cortile della scuola seguì poi un sontuoso banchetto durante il quale la Banda del paese svolse un bel programma.

Numerosi i brindisi: dell'avv. Casasola, del dott. Carnelutti, del signor Mizzau e del sig. Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda, ai quali rispose con parola vibrante di commozione il prof. Petri.

Finito il banchetto, vennero eseguiti vari gruppi fotografici per ricordo della indimenticabile giornata.

Gemona, 23. — **Una protesta e un saluto.** — *Prima* di parlare d'altro sento l'imperioso dovere di protestare contro le subdole arti che tolsero il *Friuli* alla causa democratica, trasformandolo in un giornale al servizio della massoneria; e benchè questa protesta sia tarda pure credo varrà se non altro a far noto che qui a Gemona tutti combatteranno, boicottandolo, il nuovo giornale settario dando il massimo appoggio e sviluppo al *Paese* continuatore della sincera e leale propaganda democratica dell'egregio Enrico Mercatali.

Dormono? — La mosca *tse-tse* propagatrice della malattia del sonno deve aver punto, a quanto sembra, i nostri amministratori che, tante volte fu detto, non intendono assolutamente far nulla in favore di questo nostro disgraziato Comune.

Difatti ancora nulla è stato deciso a proposito dell'istanza di molti cittadini chiedente lo sgombero dei locali della caserma a fine ottenere un distaccamento di truppe alpine che di certo porterebbe un vantaggio non indifferente ai nostri esercenti. E bisogna notare che la commissione all'uopo nominata ha presentato la sua relazione da oltre tre mesi!

In tutti i Comuni si è agitata e discussa la questione del dazio consumo; se ne sono sentite di tutti i colori, ma a Gemona finora non si ha avuto il bene di conoscere il pensiero della Giunta che studia e ponza senza poter venire a decisioni concrete. Evidentemente fa ciò per.... prudenza dicono taluni; per strappare al Consiglio un voto inconsiderato dicono altri. Ad ogni modo chi ne va di mezzo sono i contribuenti.

E' inutile poi parlare della questione delle scuole affidata al famoso genio slavo-resiano che fa mangiare al Comune centinaia di lire in progetti più o meno realizzabili; è ancor più inutile parlare della sistemazione dei filtri dell'acquedotto nuovo ridotto in uno stato inservibile; i nostri amministratori sono sordi.... anche moralmente

Almeno avessero la funzione delle oche capitoline!

La banda della S. O. — Ieri si è recata a Buia invitata da quello spett. Comitato dei festeggiamenti Pro Calabria. La brava banda seppe farsi onore ed ebbe cordialissime accoglienze che ancor più sapranno stringere i vincoli di simpatia che ci legano a quel simpatico paese.

Codroipo, 24 — **La morte di una insegnante.** — Ieri mattina alle ore 4 circa è morta improvvisamente la signorina Giuseppina Tarchiarolo maestra delle scuole elementari di San Lorenzo di Sedegliano, nell'età di anni 22.

Era affetta da vizio cardiaco ed altri malanni. Alle ore 11 pom. di domenica ebbe un primo leggero assalto, ed uno più forte durante la notte.

Si venne a chiamare il nostro medico cav. Falesch ni, ma quando questi giungeva sul luogo, la disgraziata giovane era spirata.

L'impressione prodotta da questo caso doloroso, inaspettato, è grande.

Venzone, 24. — **Chi lo sostituirà?** Ho letto in questo pregiato giornale il saluto dato dal *corrispondente C* al maestro Umberto Croci partito da Venzone in seguito alla sua nomina ad insegnante nel Comune di Appiano in provincia di Como, sua terra nativa.

Sta bene. A tutti dispiace che il maestro Croci, educatore valente ed apprezzato abbia abbandonato il paese, ma mi sia lecita una domanda: chi *verrà a sostituirlo?*

Si attenderà, come due anni or sono, che venga il principio d'anno perchè la quarta classe abbia il suo effettivo insegnante?

Non lo credo, anzi spero che l'ispettore scolastico prof. Benedetti, al quale sta tanto a cuore l'istruzione elementare, si adoperi perchè al più presto *il maestro Croci* venga surrogato, per dar modo che la scuola proceda regolarmente e subito.

Non ho altro a dire, ma se però l'inconveniente si ripetesse esporrò francamente e liberamente i miei appunti, perchè l'istruzione primitiva non deve essere trascurata.

S.

Buia, 23. — (*Min*) **Pro Calabria** I festeggiamenti indetti a pro Calabria, riuscirono completamente e diedero un provento non indifferente.

Sabato sera alle ore 20 ebbe luogo l'annunciato trattenimento di cinematografia e il concerto mandolinistico: sala affollata e buonissimo incasso. Si passarono alcune buone ore.

Alla domenica 22 p. p. sveglia della musica cittadina che percorse le vie del paese; indi apertura della piazza e della pesca di beneficenza Anche questo *cespite di guadagno* diede buoni risultati anzi superò l'aspettativa.

Dopo mezzogiorno vi furono le corse ciclistiche con percorso di 350 metri. Gl'inscritti erano 8, divisi in quattro batterie e i premiati furono:

I. Premio, medaglia d'oro, Noè Viezzi di Udine.

II. Premio, medaglia d'oro piccola, Barnaba Attilio di *Buia*.

III. Premio, grande medaglia d'argento, Boemo Luigi di Udine.

Alle ore 15 e mezza giunse la filarmonica della Società operaia di Gemona, col suo solerte e instancabile segretario sig. Schiumiz.

La banda diede alle ore sedici un applauditissimo concerto in piazza municipale. *Finalmente avemmo i fuochi* artificiali e i balli al Tabacco e alle Alpi che furono animatissimi e che si protrassero sino a tarda ora, dando un incasso non indifferente.

Oggi anniversario del mercato settimanale, grande concorso, e forse migliore dei soliti mercati mensili. Affari molti e buoni.

Portafoglio smarrito. — Nelle ore pomeridiane di ieri un certo Giulio Bertoli di Mels (Colloredo di Montalbano) smarrì il portafoglio nel tragitto fra il Tabacco e il baccaro Fabiano. Riuscite vane le ricerche, ricorse all'arma dei reali carabinieri. Il portafogli conteneva 75 lire.

Latisana, 23 — **Trasferimento.** — Verso i primi di novembre il nostro concittadino prof Gellio Cassi, insegnante di Storia-Geografia nella R. Scuola tecnica di Mortara, si trasferirà a Cividale *presso* quella R. Scuola Tecnica ove venne trasferito in seguito a sua domanda.

Auguri e congratulazioni.

Abbonamento straordinario

Da oggi a tutto 31 dicembre 1905 è aperto un abbonamento straordinario al **PAESE** a sole Lire **2.50.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Giusta quanto dicemmo nel numero del 18 corr. tutti gli abbonati del «FRIULI» di E. Mercatali riceveranno gratuitamente a tutto il 31 dicembre **Il Paese.**

Il saluto di Cremona

Fra le tante attestazioni di solidarietà e di affetto che ci giungono da ogni parte, ci riesce particolarmente grata questa che ci perviene da Cremona, la città che fu sempre all'avanguardia nel movimento democratico.

Con dolore ci distacchiamo da un valoroso collega, E. Mercatali, che per ragioni di salute lascia il giornalismo militante e dà un addio al suo vecchio e glorioso *Friuli* di Udine, che fu fino a ieri organo della democrazia senza *ma*, senza restrizioni mentali, ed oggi, di sorpresa, è passato nelle mani degli avversari.

A lui che fu nostro compagno di lotta e del quale avemmo più volte occasione di apprezzare la maturità del pensiero congiunta a fermezza di carattere e a vigoria impari alle forze fisiche, nella azione positiva per perseguire l'ideale che è il nostro, vada il saluto affettuoso della democrazia cremonese, coll'augurio di contarlo presto ancora fra i generosi combattenti.

Malgrado questa dolorosa trasformazione politica del forte organo della sana democrazia friulana, essa non si è scoraggiata, anzi con nuovo ardimento ha rafforzato *Il Paese* che era un secondo giornaletto settimanale del partito radicale in Udine, ampliandone il formato, portandolo a quotidiano e dando la direzione a una nostra cara conoscenza, al giovane G. Giusti di chiaro ingegno e di convinzioni democratiche, sempre sinceramente professate.

Al giovane Direttore e ai forti capitani avv. Girardini e avv. Umberto Caratti, che sono fra i più insigni rappresentanti della democrazia friulana l'augurio che *Il Paese* abbia vita feconda e continui le nobilissime tradizioni del vecchio *Friuli*.

Il prof. Manzini e il "Giornale di Udine,,

Nel *Giornale di Udine* del 26 giugno 1905 N. 151 si legge:

Checchè

Dal *Friuli* di ieri:

« Checchè ne dica il *Giornale di Udine* mal dissimulando il suo disappunto, tutta la lista democratica ha fatto — in confronto a quella dei clerico moderati — **ottima impressione nella cittadinanza**; e il nome di Vincenzo Manzini ha trovato corrispondenza di pronte e vivissime simpatie ».

E' tanto vero questo che ieri per tutta Udine non si sentivano che dialoghi come questo:

— Non la sai la novità?
— No.
— Hanno *messo terzo* lui...
— Lui chi?
— Lui Manzini, Vincenzo Manzini...
— Ah! quel simpaticone.
— Precisamente. E l'hanno messo al posto del Bosetti.

I ragazzi che sentivano questi dialoghi facevano le capriole e la giocondità era universale E avemmo la fortuna di udire una popolana cantare la vecchia ma sempre bella canzonetta napoletana:

Amatissimo Vincenzo
Ogni volta che ce penso
O che ridere mi fa.

Che cosa è la geografia

— Dite su Massinelli che cosa è la geografia?

— E' quella cosa che uno quando sta a Sassari non può essere consigliere a Udine.....

— Bravo. Se invece fosse a Siena...

— (con aria di trionfo) Lo potrebbe essere.

***

Nel *Giornale di Udine* di ieri si legge un articolo apologetico dal quale stralciamo un brano per gli opportuni confronti con quanto è scritto più sopra:

« Il gesto di fierezza del prof. Manzini acquista garbo dall'ironia della frase, che non passa il segno, ma colpisce a punto. Noi crediamo che i cittadini di ogni partito, non legati come pecore a questo o quell'uomo politico, riconosceranno corretto e logico il contegno del prof. Manzini che rintuzza con energia l'attacco d'aver mancato di fede agli amici e al partito e, per non lasciare il sospetto di approfittare anche dei loro voti per coprire una pubblica carica, si dimette da consigliere provinciale ».

I commenti noi non li facciamo chè guasterebbero; li farà il pubblico con *le più matte risate.* Solo ci domandiamo che cosa ci stanno a fare tanti giornali quando l'accordo fra di loro è così perfetto.

Unione velocipedistica udinese

Domani alle 9, nella sede dell'Unione Velocipedistica all'albergo al Telegrafo seguirà l'assemblea generale dei soci della Sezione Udinese dell'Audax Italiano, per comunicazioni della direzione, per l'approvazione del rendiconto sociale 1905 e per la nomina del corrispondente.

L'esito dell'inchiesta alla Scuola Normale

In seguito alla relazione compilata dal prof. Oberziner nelle nostre Scuole Normali, il Ministero ha preso le seguenti decisioni: il prof. Emilio Del Bo direttore della Scuola è trasferito a Chieti, il prof. Innocenzi e la signora, pure insegnanti nella detta scuola sono trasferiti a Ba...

Il prof. Del Bo sarà sostituito dal prof. Dall'Oppio, l'Innocenzi dalla prof. Ciuffolini che viene dalla Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

Bicchierata di addio

Ieri sera alcuni professori del Liceo, Ginnasio, Istituto Tecnico e Scuola Normale hanno *dato* una bicchierata in onore del prof. Torossi che oggi parte per Mantova.

Molti auguri furono espressi al collega che nelle amichevoli conversazioni lascia il più grato ricordo per la genialità delle sue idee e per la facile e briosa sua eloquenza.

Un lavoro artistico

e riuscitissimo è quello esposto da qualche giorno in una delle vetrine della pasticceria e bottiglieria condotta dal simpatico ed intraprendente amico Barbaro Girolamo, e che forma meritamente l'ammirazione generale.

Si tratta della riproduzione in zucchero glacè di quel gioiello artistico ch'è il Palazzo della nostra Loggia Municipale.

Ogni particolare è curato con ammirevole precisione e con squisito senso d'arte e la riproduzione non potrebbe essere più esatta e più... dolce.

Il lavoro è opera del bravo pasticciere sig. Giovanni Milich, al quale ben volentieri tributiamo una parola di lode.

Di volo notiamo poi che il palazzo... di zucchero è contornato ed invaso da una quantità di fave, che sono una delle tante rinomate specialità che il buon Momi prepara con ogni cura e diligenza alla sua numerosa clientela.

DUE BELLE PERGAMENE

Nelle vetrine del negozio Gambierasi è esposta la pergamena che il sig. Mizzau ha offerta domenica al prof. cav. Luigi Petri della Scuola Agraria di Pozzuolo.

Il lavoro, a colori, è finemente eseguito da quel valentissimo artista che è il prof. Attilio de Luigi direttore della Scuola d'arti e mestieri di Gemona, ... niuo più che caro esecutore di simili genere di lavori.

Un'altra pergamena pure del medesimo Prof. de Luigi è esposta nel negozio Barei ed è quella che gl'impiegati postelegrafici invieranno al cav. Giovanni Pascoli, già ispettore delle poste, attualmente a Roma, il quale ha lasciato di sè tanta cara memoria fra i suoi dipendenti.

La pergamena è grande e porta da tre lati una vedute a dei diciassette capoluoghi di distretto della provincia di Udine; nel mezzo si scorge la nostra piazza Vitt. Emanuele.

Il campo è occupato dalla destra e a sinistra, in alto, vi è una elegante figura di donna che tiene in mano una campanella isolatrice di porcellana dalla quale partono i fili telegrafici.

Più in basso una semisfera rappresenta il globo sul quale corre un treno ferroviario, nel mare si scorge una nave e sotto di questa vi sono dei graziosi angioletti che reggono un rocchetto di Ruckoff, un apparecchio telegrafico; altri stanno ad un tavolo suggellando lettere, timbrando ecc...

L'assieme è bellissimo, i colori armonizzano fra loro: una volta di più il prof De Luigi ha dimostrato il suo ben noto valore.

Colto da malore per la strada

Ieri sera il vigile Cuttini scorse in via Zanon un uomo steso a terra.

Gli si avvicinò unitamente a molte altre persone per vedere cosa avesse, ma il poveretto alle sue domande non rispondeva che con deboli gemiti, tanto che il Cuttini, chiamata una vettura, lo accompagnò all'Ospitale dove il medico dott. Faiòni *lo fece accogliere* giudicandolo in grave stato.

Indosso non aveva neppure un soldo nè alcun documento e siccome non fu ancora in grado di pronunciare parola non si sa chi sia il disgraziato.

VEDI IN IV PAGINA
Avviso cartoleria

All'Ospitale

Ieri ricorse alle cure dell'ospitale l'operaio Sani Bortolomeo di Federico d'anni 27, per scottature di secondo grado all'avambraccio sinistro, riportate accidentalmente sul lavoro.

Il dottor Faloni che lo medicò, lo ha giudicato guaribile in un mese circa.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

Lupieri avv. Carlo: avvocati Girardini e Nardini lire 3.

Sartogo Pietro: Famiglia Florio lire 25, Micoli Toscano Luigi 10, Ortor Francesco 2, Dorta Pietro 1, Dalla Rovere avv. cav. G. B. 1, Cremese Riccardo 1.

Bandiani Carlo: Moretti Giovanni lire 2, Cremese Riccardo 1, Pravisani Alfonso 1.

Le voci del pubblico

A proposito di municipalizzazioni

Caro « Paese »

Ieri *un consumatore* ti mandò una lettera nella quale dopo aver parlato favorevolmente del forno comunale di cui si dimostra entusiasta, vagheggia l'istituzione nella nostra città di uno spaccio comunale di vino, carne, ecc.

Ora io dico che tali spacci saranno utili, ma nella nostra città mi sembra più *necessaria* una Farmacia municipale, e l'autorità comunale farà bene a non pensare ad alcuna altra municipalizzazione prima d'aver fatta sorgere questa.

Credo che di questo parere siano anche diversi consiglieri ed assessori attuali.

Tuo assiduo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Il SUCCESSO DEL CINEMATOGRAFO

Il Teatro Minerva era ieri sera abbastanza affollato di pubblico, il loggione era gremito e così pure i palchi e la galleria, solo la platea era poco popolata.

La rappresentazione è stata interessantissima, tutti i numeri del programma furono ammirati ed applauditi per la perfetta esecuzione, bisogna convenire che questo *Cinematografo è il migliore* che si è visto finora a Udine.

Bellissimi i due primi numeri del programma e cioè: *Corse di cavalli* d'una naturalezza e verità sorprendenti e *Regata Veneziana*, a colori.

Ma ciò che interessò immensamente il pubblico fu il terzo numero: *Brigantaggio moderno*, una serie di scene tragi-comiche in cui si assiste a vertiginose corse di automobili e motociclette da doversi chiedere se non siano vere e reali, tanto bene sono ritratte.

Questi quadri sono di una novità assoluta, e il pubblico alla fine scoppiò in fragorosi applausi e volle il *bis* che fu subito concesso.

A questo proposito molte persone vennero stamane in Redazione ad esprimere il desiderio che *Brigantaggio moderno* sia replicato questa sera e giriamo la domanda al sig. Spina nella certezza che verrà esaudita.

Benissimo anche *La presa di Roma*; immorale, anzichè umoristica come dice il programma, la scena ultima e perchè i papà non abbiano riguardo ad accompagnare i loro figliòli ad uno spettacolo che è interessante ed istruttivo, consigliamo di non ripeterla.

***

Questa sera ultima rappresentazione. Fra i vari numeri del programma notiamo *Onore di padre* e *Il Serraglio* che ci dicono bellissimi; si ripeterà anche « La Presa di Roma del 1870 ».

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso, non lasciandosi sfuggire l'occasione di assistere ad una rappresentazione utile e divertentissima quale ci offre questo grandioso Cinematografo Spina.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I processi d'ieri

Forte Antonio — diffamazione — appello — difesa avv. Comelli si ebbe confermata la sentenza del Pretore.

Iacuzzi Luigi — lesioni — appello difesa avv. Pollis — conferma la sentenza del Pretore.

Cossach Antonia — furto — difesa avv. Cosattini — testi 14 — condannata a mesi 12 e giorni 15 di reclusione.

Occhialini Luigia — offesa al pudore — difesa avv. Cosattini — testi 1 — condannata a mesi 3 di reclusione.

Loszach Luigia e Setrig Giovanni — contrabbando — difesa avv. Cosattini — testi 2, condannato il I a L. 111 di multa il II assolto.

Setrig Michele — contrabbando — difesa avv. Cosattini — testi 2 — condannata a L. 131 di multa.

Steffanutti Maddalena — inosservanza di pena — difesa avv. Cosattini — condannata a mesi 8 e giorni 15 di reclusione.

Note e notizie

I "colmi„ della giustizia

Nell'ultimo numero del « Tribunali » che è sempre il più vivo e ghiotto dei giornali di cronaca e critica giudiziaria si può leggere questo edificante casetto:

« In uno di questi giorni è comparso davanti alla sezione IV del Tribunale un certo Stefano Melzi.

« Si stava per incominciare il suo processo, quando l'imputato, con un sorriso d'ironia e parlando sottovoce con un vicino, si lasciò sfuggire:

« E pensare che non sanno che io per questo stesso fatto per cui vogliono giudicarmi oggi, fui già condannato a due anni e mezzo »

« Il vicino credette di doverne avvertire il Tribunale: si fecero le indagini e si trovò che era vero ».

I metodi pellouxiani

Anche il « Cittadino » sequestrato

Ieri fu sequestrato il *Cittadino* pel motivo stesso per cui fu ieri sequestrato l'*Avanti!*, per la riproduzione cioè di una notizia apparsa su altri giornali circa il collocamento a riposo di un funzionario dipendente dal ministero delle Finanze.

Il convegno dei socialisti

Bologna 23. — Oggi si è qui riunito il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti gli onorevoli Gatti, Aroldi Montemartini, Bertesi, Sichel, Morgari, Ferri Giacomo, Badaloni, Agnini, Todeschini, Chiesa, Zerboglio, Masini, Antolisei, Bissolati, Borciani, Berenini, Turati, Ferri e Costa. Giustificarono l'assenza Rigola, Rondani, Calvi e De Felice.

Si discute il seguente ordine del giorno: Sequestro dei giornali — 2. Problema ferroviario — 3. Riforma Tributaria.

Vittoria dei partiti popolari

Nelle odierne elezioni generali amministrative a Porto Maurizio ebbero completa vittoria i candidati della Unione popolare.

Questo felice risultato destò grande entusiasmo nella città.

La salute del senatore De Giovanni

Il Rettore dell'Università ha ricevuto iermattina questo dispaccio da Rongo:

« Condizioni sempre migliorate
dottor *Viola* ».

I documenti di F. Crispi

A Napoli riprendendosi l'esame dei documenti di Francesco Crispi è stato sollevato dall'on. Muratori e dell'avv. Angiulli un incidente, nel senso che l'esame dei documenti sia limitato a quelli riferentisi ai periodi in cui l'on. Crispi fu ministro, e ciò soltanto per economia di tempo ma anche in osservanza alle sentenze che quei limiti assegnano alla cernita.

A questa proposta essendosi il senatore Inghilleri opposto, e sostenendo doversi estendere il suo esame a tutti i documenti contenuti nello studio dell'estinto, si è rimessa la questione dal notaio Palma, presidente allo spoglio, al Tribunale per la interpretazione dei precedenti giudicati.

Sezioni del Partito Radicale

Si stanno costituendo Sezioni del Partito Radicale in Antrodoco, S. Demetrio, Pescocostanzo (Aquila).

Un ex ministro di Stato per la repubblica

Da Cristiania si comunica: L'ex ministro di Stato Broch, tenne una conferenza sulla *forma di regime da darsi alla Norvegia*, e parlò a lungo in favore della forma di repubblica.

Propose, poi, che lo Storthing sia invitato a lasciar decidere da un referendum popolare la forma da scegliersi. Questa proposta fu approvata con mille voti contro 23 contrari.

La notizia che il principe Carlo di Danimarca vuol dipendere la sua accettazione della corona da un referendum, gli ha guadagnato numerose simpatie.

JAURÈS E LA "RÉVANCE„

Nell'*Humanité*, Jaurès dice di comprendere perfettamente che un'alleanza della Francia colla Germania è impossibile, visto che la Germania fa dappertutto una politica brutale e reazionaria.

Fra gli altri fatti, si nota che il kaiser protegge anche il sultano della Turchia.

Tuttavia, dice Jaurès, è l'idea della « révanche » che bisogna abbandonare assolutamente.

Il risveglio dei polacchi

Il partito socialista polacco si agita per impedire che qualcuno partecipi alle elezioni, sia come candidato sia come elettore. Chi vi partecipasse sarebbe considerato come nemico della classe operaia.

Nuovi preparativi rivoluzionari sono in corso.

Ieri, nella chiesa di Pietro e Paolo a Varsavia si cantò l'inno nazionale polacco. La truppa penetrò nella chiesa operando vari arresti.

Nuovo incontro fra Tittoni e Bülow?

A proposito della notizia di un nuovo colloquio Tittoni-Bülow, la *Patria* dice che si tratterebbe di una semplice restituzione della visita da parte di Bülow.

Però la notizia è ancora prematura ignorandosi nelle sfere competenti l'epoca di questa restituzione che però è certa.

PICCOLA POSTA

E. B., Palmanova: sempre a vostra disposizione in qualunque giorno. Salutissimi.

T. Maran, Padova: grazie, cordialissimi saluti.

S. Venzone: come vedete abbiamo tosto pubblicato. Ricordatevi spesso.

Corrisp. Gemona: temevano dormiste ancora. Bravo, continuateci l'antico affetto.

Gino M.: mercoledì o giovedì? Scrivi che ti aspetta

IL POSTINO.

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 12.50	a 15.00	all'ettol.
Frumento	» 18.80	a 19.15	»
Segala	» 13.50	a 13.75	»
Pere	» —.18	a —.43	al chilo
Pomi	» —.20	a —.25	»
Uva	» —.25	a —.40	»
Castagne	» —. 9	a —.—	»

Alle ore 10 pom. di ieri spirava nel bacio del Signore nell'Ospitale Civile di Udine

SUPPANCIG CECILIA ved. ELLERO

d'anni 51

La mamma, il fratello, i figli Franceschina e Valentino, il genero Domenico Boschetti nonchè i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Tricesimo, 24 ottobre 1905.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 8 ant. partendo da questo Civico Ospitale.

La salma sarà trasportata direttamente a Tricesimo arrivando alle ore 10.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.15	19.13	O. 18.39	19.45
O. 18.10	21.30	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.34	16.40	M. 17.15	17.48
M. 21.45	22.13	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.28	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.35	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.35	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		10.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.56

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 od arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 Ottobre 1905.

RENDITA 5 %	105	13
» 3 1/2 %	104	22
» 3 %	74	—
Azioni		
[Ba]nca d'Italia	1285	—
Ferrovie Meridionali	753	50
» Mediterranee	461	50
Società Veneta	121	60
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	25
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	360	25
Cred. com. e prov. 3 1/2	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	502	—
» Cassa R., Milano 4 %	507	25
» » » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 1/2 %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	80
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	43
Pietroburgo (rubli)	265	38
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	6	15
Turchia (lire turche)	22	83

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco